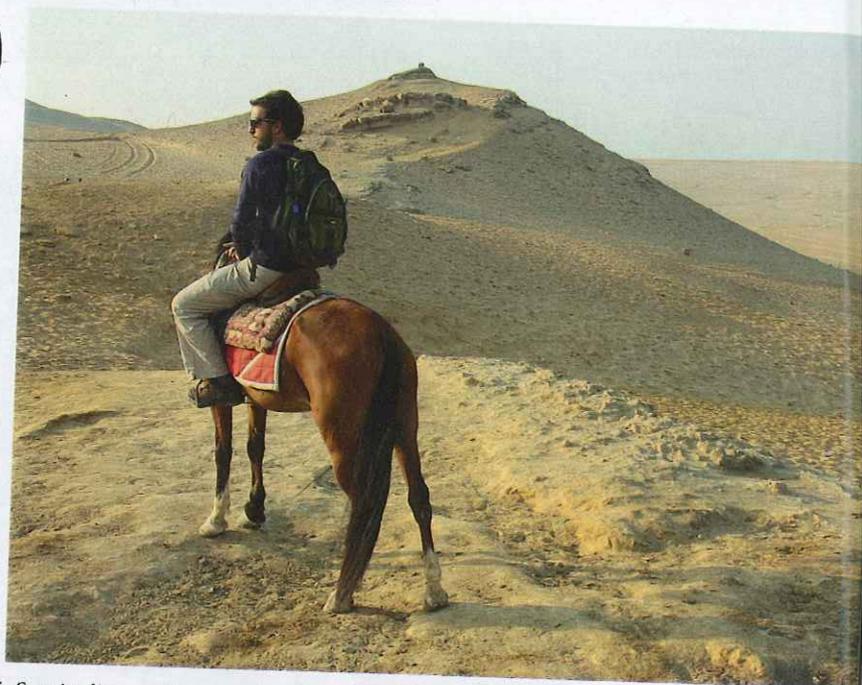


FINO ALLA FINE DEL SOGNO

Storia di Valerio,
ambientalista e
altruista. Scomparso
troppo presto. Ora
escono i suoi diari

DI ALBERTO DENTICE



Ti voglio tanto bene... chiunque legga questo - spero...». Una frase a caso dal diario di Valerio Daniel De Simoni. Ragazzo australiano, nato a Sydney da genitori romani, calciatore di talento, ambientalista, militante di Greenpeace, fotografo, filmmaker, gran viaggiatore. Un ragazzo innamorato della vita: «Si deve vivere nel presente e godere ogni momento triste e bello, tanto siamo vivi e già questo è tanto!» Sembrava sapesse che la sua non sarebbe durata a lungo. Travolto da un automobilista alla periferia di Lilongwe, capitale del Malawi, il 13 marzo 2011 Valerio muore mentre lo trasportano in aereo in ospedale. Aveva 24 anni. Assieme a due coetanei sognatori, a bordo di quad bike, stava ultimando una spedizione attraverso tre continenti. Obiettivo: battere il record mondiale di percorrenza su veicoli "four wheeler", raccogliere fondi a favore di due villaggi africani e diffondere il messaggio ambientalista.

La sua storia, poco nota in Italia, ha fatto il giro del mondo. Se digitate Valerio De Simoni su Internet si spalanca un universo. Come è accaduto a Marco "Sic" Simoncelli, il campione di motociclismo morto in gara lo scorso anno in Malesia. O a Rachel Corrie, la pacifista americana uccisa nel 2003 nella striscia di Gaza da un bulldozer israeliano mentre protestava contro l'occupazione dei

Territori. Storie diverse di ragazzi caduti sullo stesso fronte: quello dove idealismo ed entusiasmo vanno a schiantarsi contro la realtà. Per questo simboli per i tutti i coetanei che ne condividono gli ideali, e si ostinano a sognare un mondo migliore.

I diari di Valerio ritrovati nella casa di Sydney, pubblicati in Australia con enorme successo, escono ora in Italia col titolo "Real love... for the turning world". Contengono appunti, liste di cose da fare, ma anche poesie, meditazioni, riflessioni. Con l'intensità di un autoritratto. Toccante e personalissimo, come il procedere disinvolto della scrittura fra italiano e inglese o il rievocare il padre, perduto troppo presto, ma al tempo stesso un ritratto generazionale. Su tutto prevalgono il profondo apprezzamento della vita («Ho vissuto tanti meravigliosi momenti in questo, un altro giorno, da non lamentarmi per il resto dell'eternità»), l'amore per la letteratura e il cinema. Di Valerio colpisce il fatto che assaporasse ogni cosa, incluso il cibo, tema a cui dedica notazioni gustose, come fosse un'esperienza spirituale. Una spiritualità naturale e gioiosa - praticava regolarmente la meditazione - sottende molte delle sue

riflessioni: «Goditi quello che hai, non quello che vuoi. La contentezza è perfezione». E ancora: «Mi sento come una spugna in un pozzo pieno di conoscenza, in attesa di assorbirne il più possibile...». «Ho quasi 22 anni ma mi comporto come uno di quaranta». E infatti sente già l'urgenza: «Di un mezzo per aiutare/ridare al mondo - ridare sempre qualcosa!». Un guerriero zen mosso da una coscienza sociale e ambientale.

Questa consapevolezza, guidata e alimentata da sua madre Vittoria, lo convince che «ci dobbiamo dedicare a salvare l'ambiente dalla rovina presente». Con grande determinazione diventa membro attivo di Greenpeace. Arrivando a 23 anni a fare la solenne dichiarazione: «Cambierò il mondo o morirò nel tentativo...». E morire provandoci, ricorda nella prefazione Gino Moliterno, è quello che ha fatto.

Il libro si può ordinare on line: www.valeriodesimoni.org/it. Le donazioni saranno destinate alle attività no profit dell'associazione che agisce in Italia e in Australia a supporto di giovani stranieri in condizioni disagiate e privi di assistenza. ■

Foto: C. De Luigi